

L'ANALISI LINGUISTICA E LETTERARIA

FACOLTÀ DI SCIENZE LINGUISTICHE E LETTERATURE STRANIERE
UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

1

ANNO XX 2012

EDUCATT - UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

L'ANALISI
LINGUISTICA E LETTERARIA

FACOLTÀ DI SCIENZE LINGUISTICHE
E LETTERATURE STRANIERE

UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

1

ANNO XX 2012

PUBBLICAZIONE SEMESTRALE

L'ANALISI LINGUISTICA E LETTERARIA
Facoltà di Scienze Linguistiche e Letterature straniere
Università Cattolica del Sacro Cuore
Anno XIX - 2/2011
ISSN 1122-1917
ISBN 978-88-8311-996-5

Direzione

GIUSEPPE BERNARDELLI
LUISA CAMAIORA
GIOVANNI GOBBER
MARISA VERNA

Comitato scientifico

GIUSEPPE BERNARDELLI – LUISA CAMAIORA – BONA CAMBIAGHI
ARTURO CATTANEO – MARIA FRANCA FROLA – ENRICA GALAZZI
GIOVANNI GOBBER – DANTE LIANO – MARGHERITA ULRYCH
MARISA VERNA – SERENA VITALE – MARIA TERESA ZANOLA

Segreteria di redazione

LAURA BALBIANI – SARAH BIGI – COSTANZA CUCCHI
MARIACRISTINA PEDRAZZINI – VITTORIA PRENCIPE

*I contributi di questa pubblicazione sono stati sottoposti
alla valutazione di due Peer Reviewers in forma rigorosamente anonima*

© 2013 EDUCatt - Ente per il Diritto allo Studio universitario dell'Università Cattolica
Largo Gemelli 1, 20123 Milano | tel. 02.7234.2235 | fax 02.80.53.215
e-mail: editoriale.dsu@educatt.it (*produzione*); librario.dsu@educatt.it (*distribuzione*)
web: www.educatt.it/libri

Redazione della Rivista: redazione.all@unicatt.it | web: www.educatt.it/libri/all

Questo volume è stato stampato nel mese di aprile 2013
presso la Litografia solari - Peschiera Borromeo (Milabno)

RASSEGNA DI GLOTTODIDATTICA

A CURA DI BONA CAMBIAGHI

F. GALLINA, *Il progetto FIRB "Perdita, mantenimento e recupero dello spazio linguistico e culturale nella II e III generazione di emigrati italiani nel mondo: lingua, lingue, identità..."*, "Studi Italiani di Linguistica Teorica e Applicata", 2010, 2, pp. 383-402

Al lungo titolo va aggiunto: *La lingua e cultura italiana come valore e patrimonio per nuove professionalità nelle comunità emigrate: alcuni strumenti di indagine*.

Si tratta della descrizione di un progetto strategico istituito dal MIUR nel 2001 presso l'Università per Stranieri di Siena, che coinvolge anche le sedi universitarie di Salerno, Udine, della Toscana e della Calabria.

Esso ha inizio nel 2009 e si considererà concluso nel 2012. Perseguirà i seguenti obiettivi: "descrivere lo stato linguistico delle giovani generazioni di discendenti degli emigrati italiani all'estero per mettere in luce le dinamiche evolutive di contatto con le lingue dei loro Paesi di residenza..."; "elaborare e promuovere modelli di formazione linguistica che sviluppino la competenza plurilingue dei giovani di origine italiana all'estero..."; "elaborare e promuovere profili professionali presso i giovani discendenti di emigrati italiani all'estero..." (p. 384).

L'A. descrive i due diversi tipi di questionari compilabili *online* e rivolti ai giovani fino ai 25 anni di età e agli enti, associazioni e scuole ovunque presenti nel mondo, che svolgono attività relative ai giovani di origine italiana.

I questionari presentano domande aperte e chiuse, mirate alla condizione dell'italiano in quanto lingua di contatto e identitaria.

Si vuole tracciare un profilo sociolinguistico dei rispondenti, verificare il loro repertorio linguistico, le motivazioni, affrontare il tema dell'autovalutazione, della certificazione e infine indagare le modalità di studio dell'italiano.

Gli obiettivi sono dunque molteplici, e prendono l'avvio dall'indagine *Italiano 2000* (De Mauro *et al.* 2002).

Bona Cambiaghi

J. ENEVER ed., *ELLiE: Early Language Learning in Europe*, British Council, London 2011, 158 pp.

Il progetto ELLiE, condotto tra il 2006 e il 2011, prende in esame diverse scuole di altrettanto diverse realtà europee (Croazia, Inghilterra, Italia, Olanda, Polonia Spagna, Svezia) che praticano l'insegnamento precoce (7-9 anni) di una lingua straniera: l'inglese nei sei paesi non anglofoni, il francese e lo spagnolo in Inghilterra. I risultati del progetto includono rilevamenti e analisi su apprendenti, insegnanti, scuole, politiche statali/ministeriali e scolastiche, e contesto extra-scolastico.

Tra i risultati più rilevanti si nota che la motivazione dei discenti è generalmente alta all'inizio, e che in ogni caso le caratteristiche personali e il contesto familiare influenzano grandemente l'apprendimento; che i figli dei genitori che conoscono, usano e valorizzano la LS registrano migliori risultati di apprendimento; che il ruolo dell'insegnante è fondamentale per la motivazione continua, soprattutto se sa trasmettere la propria materia con passione; che l'esposizione alla LS fuori da scuola, soprattutto tramite TV e videogiochi, ha un impatto sostanziale sulla competenza dei bambini; che gli studenti di scuole che promuovono l'insegnamento linguistico, e facenti parte di progetti di scambio internazionale, sono maggiormente consapevoli dell'importanza del plurilinguismo e dell'interculturalità. In media, tutti i bambini iscritti alle scuole del progetto ELLiE hanno raggiunto, entro il quarto anno di scolarizzazione, il livello A1 del Quadro comune, che comunque, ricordano gli estensori di ELLiE, non è strumento pensato per valutare apprendenti in età precoce.

Ivan Lombardi

B. CAMBIAGHI, *Sulla nozione di Chunk nel Lexical Approach*, in B. DI SABATO – P. MAZZOTTA ed., *Linguistica e didattica delle lingue e dell'inglese contemporaneo. Studi in onore di Gianfranco Porcelli*, Pensa Multimedia, Lecce 2011, pp. 73-79

Il contributo si propone di dimostrare come l'Approccio Lessicale di Michael Lewis sia da considerarsi come un anello di congiunzione tra gli approcci a matrice più propriamente linguistica e quelli a carattere più comunicativo e/o umanistico-affettivo.

La nozione di *chunk*, a lungo studiata da Lewis, viene inizialmente analizzata da un punto di vista linguistico e intesa quindi come scarto dalla regola e come creatività del sistema e del singolo atto di parola; segue una riflessione a carattere psicologico, dove il *chunk* viene definito come un insieme di elementi raggruppati cui segue un'unità più larga e più economica per la memoria.

Si sottolinea in conclusione come nell'ambito della definizione linguistica di *chunk* si sia fatto ricorso alla psicologia e nell'ambito della definizione psicologica del medesimo termine ci siano stati riferimenti a nozioni di linguistica; tali concetti vengono infine ricondotti alle nozioni fondamentali della glottodidattica, una scienza che secondo la definizione di Fredi, si colloca a metà strada tra le scienze del linguaggio e quelle dell'educazione.

Alessandra Korner

C. BOSISIO – B. CAMBIAGHI, *Français Langue Académique (FLA): dalla comprensione alla produzione attraverso la scrittura controllata*, in P. DESIDERI – G. TESSUTO ed., *Il discorso accademico. Lingue e pratiche disciplinari*, Edizioni Quattro Venti, Urbino 2011, pp. 109-138

Il contributo si propone di fornire alcune indicazioni teorico-metodologiche per lo sviluppo delle abilità di comprensione e di produzione scritta del *Français Langue Académique* (FLA).

Viene inizialmente individuata una definizione condivisa di FLA nell'ambito della Didattica del Francese come Lingua Straniera (*Français Langue Etrangère*, FLE), alla quale

segue un capitolo a cura di Bona Cambiaghi in cui si presentano alcune riflessioni glottodidattiche incentrate sullo sviluppo delle abilità di lettura e di comprensione del FLA. Si attuano riferimenti a varie strategie di lettura che vengono presentate in coppie dicotomiche quali globale-analitica, intensiva-estensiva e si citano alcune 'raccomandazioni' fondamentali per aiutare i discenti a costruire testi efficaci per il loro studio.

Il secondo capitolo, a cura di Cristina Bosisio, si focalizza invece sulle abilità di produzione scritta del FLA e sulle tecniche glottodidattiche utili ai docenti per sviluppare nei discenti le abilità di scrittura del testo accademico. Si analizzano quindi in primo luogo alcune tecniche di scrittura controllata e di manipolazione testuale, utili al discente per sviluppare e rinforzare le abilità di scrittura in generale e quelle relative al FLA in particolare, per poi passare a tecniche che lasciano maggiore autonomia al discente e che richiedono un uso sapiente delle *Cognitive Academic Language Proficiency* (CALP).

Alessandra Korner

F. CAON, *L'Italiano parla Mogol: imparare l'italiano attraverso i testi delle sue canzoni*, Guerra Edizioni, Perugia 2011, 166 pp.

Il volume, inserito nella collana "Risorse per docenti di italiano come L2 e LS", affianca ad una prima parte teorica "Le coordinate teoriche e metodologiche" (pp. 7-43), una seconda di natura più pratica e creativa "Le attività" (pp. 44-164) con numerosi esercizi e proposte didattiche.

Il primo capitolo (pp. 8-14) si apre con un'intervista al cantautore Mogol registrata nel centro di formazione per talenti musicali CET e incentrata sull'evoluzione della canzone popolare nella società italiana e sulla presenza della cultura italiana nei testi di queste canzoni.

Gli aspetti positivi e negativi dell'utilizzo dei materiali autentici nella didattica sono oggetto del secondo capitolo (pp. 15-17) e la canzone viene in esso analizzata come esempio di materiale autentico di lingua, cultura e letteratura.

Nel terzo capitolo (pp. 18-32) si delineano le potenzialità psicologiche, linguistiche,

culturali e letterarie sfruttabili grazie all'utilizzo delle canzoni come strumento didattico. Vengono inoltre illustrate le possibili criticità riscontrabili nell'uso di tali materiali, legate fondamentalmente alla molteplicità di registri linguistici, di espressioni gergali e al contempo di esempi di lingua aulica e impliciti culturali, senza dimenticare le difficoltà di comprensione legate soprattutto al tipo di esecuzione canora che spesso può risultare poco chiara.

Il quarto capitolo (pp. 33-35), infine, offre alcune indicazioni metodologiche per introdurre e sfruttare in maniera efficace tali materiali così da unire gli obiettivi di apprendimento con il piacere di utilizzare questo materiale.

Segue una seconda parte (pp. 44-164) contenente numerose attività didattiche sulla base di otto differenti canzoni della tradizione italiana, sfruttabili con apprendenti di differenti livelli, dai più bassi ai più competenti.

In ultimo vengono fornite le soluzioni delle attività (pp. 141-158) e i testi delle canzoni (pp. 159-164).

Alessandra Korner

C. BILLA, *Interazione comunicativa in classe: un'analisi sul campo e spunti di riflessione glottodidattica*, "Rassegna Italiana di Linguistica Applicata", 2011, 3, pp. 7-21

L'A. dà conto dell'analisi condotta su un *corpus* di undici lezioni di diverse materie condotte nella scuola secondaria di secondo grado.

Le registrazioni effettuate secondo metodiche già utilizzate nell'analisi del discorso da Gumperz 1982, rivelano che la lezione in classe, riconducibile alla tripletta divenuta ormai classica I (*input*) R (*response*) e E (*evaluation*) in realtà presenta profili assai differenziati, che fanno della lezione-interrogazione un evento comunicativo vero e proprio, in cui l'effetto sul destinatario conta assai più che l'intenzione del mittente, il tutto a riprova dell'efficacia del CLIL (e non solo), che si riscontra anche in Italia, secondo una prospettiva plurilinguistica.

Bona Cambiaghi

C. CARTOLANO, *L'Italiano in Egitto: organizzazione di un corso di turismo per guide turistiche per discendenti egiziani*, "Itals. Didattica e Linguistica dell'Italiano come Lingua Straniera", IX, 2011, 27, pp. 7-34

Il contributo analizza in prima istanza la situazione attuale dell'Italiano come Lingua Straniera in Egitto e suggerisce l'attivazione di un corso di Lingua Italiana incentrato sulla microlingua del turismo, sfruttando così la crescente presenza di studenti in questo settore.

Viene inizialmente offerta una breve descrizione del Paese nella quale si sottolineano gli stretti legami con l'Italia in ambito turistico; si presenta in seguito l'attuale offerta di corsi di lingua italiana in territorio egiziano analizzando l'utenza in città quali Alessandria, Il Cairo, Luxor, Minya e Sohag.

Segue poi la progettazione di un corso di italiano specializzato nel settore del turismo e potenzialmente inseribile in un progetto di formazione coinvolgente le Università dedicate al Turismo e le agenzie di viaggi. Vengono così descritti i destinatari ideali di tali corsi e enunciati i loro fondamentali bisogni.

L'autore conclude descrivendo il manuale *Sette giorni al Cairo. Guida per guide turistiche* e alcune delle numerose attività pratiche previste, insieme ad un'analisi dei costi e dei *partner* interessati al progetto.

Alessandra Korner

G. MAUGERI – N. FRASCHINI, *La lingua italiana in Corea del Sud: situazione della didattica e alcune osservazioni per un suo miglioramento*, "Itals. Didattica e Linguistica dell'Italiano come Lingua Straniera", IX, 2011, 27, pp. 95-116

Lo studio si propone di illustrare lo stato di avanzamento dell'insegnamento dell'Italiano in Corea del Sud con una particolare attenzione all'educazione di grado secondario.

Nella prima parte del contributo viene presentata una breve evoluzione dell'insegnamento delle lingue straniere in Corea alla quale segue un'introduzione al pensiero confuciano e alle sue influenze sul mondo dell'insegnamento.

Segue un'analisi sulla domanda di insegnamento della lingua italiana che in Corea è affidata principalmente all'ambito universitario e agli Istituti di Cultura Italiana.

Vengono così analizzati i differenti curricula di studio e la metodologia didattica seguita, oltre a una descrizione della figura del docente e alle tipologie di discenti presenti ai corsi.

Alessandra Korner

A. CAVALIERI, *Il caso Gomorra nell'insegnamento della lingua e della cultura italiana*, "Itals. Didattica e Linguistica dell'Italiano come Lingua Straniera", IX, 2011, 27, pp. 27-52

Il contributo si propone di illustrare le ragioni che hanno portato all'idea di costruire un percorso didattico a partire dal romanzo di Saviano *Gomorra* in un corso di Italiano L2 presso l'Università degli Studi di Genova.

Si esaminano in prima istanza i fattori maggiormente rilevanti a livello didattico del "caso *Gomorra*" (p. 28), quali il tema degli stereotipi, la varietà testuale, il legame con l'attualità giornalistica e televisiva, la motivazione empatica e l'economicità collegata alla facilità di reperimento dei materiali.

Vengono in seguito descritti il contesto di insegnamento, la durata del corso e i materiali didattici utilizzati.

Nella seconda parte dell'intervento (pp. 35-52) si propongono alcuni esempi di materiali didattici utilizzati nelle lezioni e numerose attività linguistiche eseguite a partire dai testi del romanzo.

Alessandra Korner

A. CILIBERTI, *Glottodidattica. Per una cultura dell'insegnamento linguistico*, Carocci, Roma 2012, 287 pp.

Testo generale di glottodidattica, diviso in due parti: "Conoscenze teoriche" e "Capacità operative", costituito da tredici capitoli, lungo i quali si legge in filigrana l'opposizione tra una considerazione di lingua come oggetto di descrizione e come processo di comunicazione, con una spiccata preferenza, naturalmente, per questa seconda accezione.

Nella prima parte sono trattati problemi di natura psicologica (come si acquisisce la L1 la L2...), quale forma deve avere l'*input*, che cosa si intende per LAD, ecc. Un capitolo è dedicato al nesso lingua-cultura-intercultura, visto in chiave pedagogica e storico-critica, ed un altro è dedicato alla comunicazione mediata dal *computer* ed alle sue implicazioni legate alla costruzione dei cosiddetti "nuovi saperi".

La seconda parte, particolarmente interessante, dedica ampio spazio agli aspetti organizzativi e di gestione della classe, alle operazioni di riparazione dell'errore, alla verifica formale e alla valutazione dell'apprendimento.

L'ultimo capitolo consacrato al tema della "ricerca-azione" è particolarmente incisivo: esso descrive gli strumenti di indagine di tipo etnografico per una ricerca di tipo qualitativo e quantitativo, le fasi della ricerca, che possono orientare l'insegnante desideroso di formarsi (e di continuare a formarsi) nella classe considerata "come un laboratorio naturale in cui hanno luogo varie 'cose', ciascuna delle quali ha esiti e conseguenze diversi che sono, almeno parzialmente, osservabili" (p. 260).

Un utile glossario ed una bibliografia di riferimento completano il volume.

Bona Cambiaghi

M. DALOISO, *Lingue straniere e dislessia evolutiva: Teoria e metodologia per una glottodidattica accessibile*, Utet, Torino 2012, 219 pp.

Il volume, inserito nella collana "Le lingue di Babele", offre un quadro teorico e metodologico per l'insegnamento delle lingue straniere a discenti dislessici.

Nella prima parte del lavoro, "Dislessia, educazione e apprendimento delle lingue straniere" (pp. 3-90), si riflette inizialmente sullo sviluppo fisiologico delle abilità di lettura nei bambini, prima in L1 e successivamente nelle varie L2, evidenziando in prospettiva cross-linguistica l'importanza di alcune variabili ortografiche o fonetiche di una lingua sulle manifestazioni della dislessia.

Segue una descrizione neuropsicologica della dislessia evolutiva e successivamente delle maggiori difficoltà incontrate dai discenti nell'apprendimento di una L2.

Nella seconda parte del volume, "Lineamenti metodologici per l'accessibilità glottodidattica" (pp. 91-186), si pone l'attenzione sul concetto di accessibilità, definendolo inizialmente da un punto di vista teorico, per poi analizzarne i bisogni, le scelte metodologiche e le strategie operative per andare a creare quello che viene definito un Piano Glottodidattico Personalizzato.

Per ciascuna di queste fasi discusse a livello teorico-metodologico nel volume, vengono offerti *online*, sul sito della casa editrice, strumenti più operativi, quali materiale per la rilevazione di prestazioni atipiche in lingua straniera, un modello per il Piano Glottodidattico Personalizzato, schede per controllare l'accessibilità dei materiali didattici e delle verifiche.

Segue in appendice (pp. 187-212) il quadro normativo per il diritto allo studio in Italia e all'interno della Comunità Europea.

Alessandra Korner

F. CAON – G. SERRAGIOTTO ed., *Tecnologie e didattica delle lingue. Teorie, risorse, sperimentazioni*, UTET Università, Torino 2012, 277 pp.

Il volume integra riflessioni teoriche, descrizione di strumenti tecnologici con finalità glottodidattiche e buone pratiche ed esempi. La prima parte spazia dalle potenzialità delle tecnologie al servizio del discente di una lingua straniera, all'etica dell'uso degli strumenti glottotecnologici, al ruolo delle tecnologie dentro e fuori dalla scuola, nonché come ausilio per la formazione del docente. Inoltre, si approfondisce il ruolo valoriale di alcune tecnologie, quali *Internet* e il *web* e il *computer* multimediale, in connessione ad aspetti (neuro-)cognitivi, pedagogici e docimologici. La seconda parte presenta e descrive alcune risorse a disposizione per l'insegnamento e apprendimento delle lingue a scuola: i nuovi audiovisivi, LIM, *tablet*, *Writeboard*, *e-tandem*, siti di *video sharing*, strumenti del *web 2.0*. Il volume si chiude con la presentazione di tre sperimentazioni che utilizzano praticamente il *computer* in contesti glottodidattici: per la didattica della letteratura, per la didattica dell'italiano (e dell'educazione stradale) tramite canzoni, per il *testing* dei livelli di competenza.

Ivan Lombardi

S. FERRARI, *Le tecnologie digitali per l'educazione linguistica*, Educatt, Milano 2012, 179 pp.

Il volumetto di Sara Ferrari è articolato in cinque capitoli.

Il primo è dedicato agli ambienti scolastici dotati di tecnologie digitali, ed in particolare alla LIM, ai diversi *software* e agli *e-book*. Il secondo, consacrato ad *Internet*, descrive la *webquest*, i *blog*, i *podcast* e i corsi di lingue online. Il terzo, sulle traduzioni automatiche, presenta le risorse online per il lessico. Il quarto, sui gemellaggi virtuali, approfondisce il delicatissimo problema della formazione docente. Il quinto, infine, affronta il problema attualissimo dei *social network*.

Le esemplificazioni sono molte e interessano le 4 grandi lingue straniere della scuola italiana, ma soprattutto l'inglese e lo spagnolo, di cui l'A. è specialista.

Una bibliografia ed una sitografia molto aggiornate chiudono un libro prezioso, pervaso da competenza e da passione, che traspaiono da ogni pagina, e si "sentono" vissute in ogni esempio-dimostrazione.

Bona Cambiaghi

M.G. LO DUCA, *Congiuntivo a scuola: che cosa possiamo imparare dalle riflessioni degli studenti?* in R. BRACCHI – M. PRANDI – L. SCHENA ed., *Passato, presente e futuro del congiuntivo*, Centro Studi Storici Alta Valtellina, Bormio 2012, pp. 195-244

Resoconto di una ricerca condotta su 40 studenti di scuola elementare, media, seconda e quarta liceo scientifico, sulla sensibilità di ognuno nei confronti del congiuntivo in diversi contesti e in rapporto a molte sfumature di senso.

I giovani allievi sono sottoposti ad un questionario scritto, riportato in Appendice, e ad un colloquio orale.

La valenza modale del congiuntivo si rivela difficile da introiettare e "la consueta sistemazione scolastica funziona, almeno per certi ragazzi, da lente deformante rispetto alla lingua" (p. 222).

La necessità di graduare la materia si rivela allora impellente e l'ossessione delle etichette solo un danno soprattutto per i più giovani.

Nelle conclusioni l'A. indica un percorso nell'ambito dell'educazione linguistica, che va da una considerazione della valenza unicamente temporale del congiuntivo nella primaria ad una riflessione più estesa, comprendente anche la frase subordinata e quindi la valenza modale del congiuntivo alla scuola secondaria, e raccomanda l'uso della riflessione assistita e incoraggiata dall'insegnante di fronte ai fatti di lingua "sentiti" spesso dagli allievi in maniera corretta, ma non sufficientemente messi a fuoco con gli stessi.

In particolare l'A. raccomanda di far riflettere a lungo sulla non corrispondenza "una forma\una funzione", così centrale nella lingua, e non solo – aggiungerei – in relazione a questo aspetto della grammatica, che rimane comunque cruciale nella grammatica italiana.

Bona Cambiaghi